

BCC TREVIGLIO - Parla il presidente Grazioli

VENERDÌ 4 MAGGIO 2018
Giornale di Treviglio - iN Romanoweek - iN Cremascopeek

Treviglio 7

«Chi non innova, muore»

Sofferenze in calo dopo anni
Domenica l'assemblea dei soci

TREVIGLIO (ddv) "Chi non innova, muore". Si può farlo restando saldamente legati al territorio e alle proprie radici. A pochi giorni dall'assemblea dei soci di Bcc Treviglio, che certificherà il primo bilancio in utile dopo due anni faticosissimi, per il presidente **Giovanni Grazioli** è il momento di rivendicare un lavoro lungo e difficile, in cui non tutti avevano creduto. Ma non solo: è anche il momento di tracciare la rotta per i prossimi anni alla guida di una delle principali banche della provincia bergamasca.

Presidente Grazioli, due parole sul Bilancio. Soddisfatti?

«L'aspetto più importante è che abbiamo chiuso in utile - con un importo pari a 596mila euro - dopo due anni di perdite dovute soprattutto alla necessità di aumentare le coperture sui crediti deteriorati. Ma non è solo questo il motivo per cui siamo soddisfatti. Lo siamo per il modo in cui questo risultato è stato ottenuto, in coerenza con quanto previsto nel piano strategico triennale e senza mai derogare da regole e valori e nel rispetto degli interessi di soci e clienti. Anche la riduzione, dopo anni, del credito deteriorato, sebbene non significativa in termini assoluti, è comunque motivo di grande soddisfazione».

Qualcuno non ci credeva, un anno fa. Come avete fatto?

«Attraverso una gestione attenta dei costi che anche nel 2017 si sono ridotti del 2% e il mantenimento a livello elevato dei ricavi, anche grazie all'apporto del margine commissionale e dei ricavi da servizi».

Ma soprattutto grazie al lavoro attento dei nostri collaboratori e alla fiducia di soci e clienti che ci hanno consentito di mantenere elevati i livelli di impieghi e raccolta e di proseguire nel lavoro secondo le linee guida del piano strategico».

Quali erano queste linee guida?

«Ritorno nel triennio a un risultato positivo, aumento delle coperture sul credito deteriorato (passate dal 45,43% al 48,42%), riduzione dello stesso in termini assoluti e miglioramento degli indici di solidità patrimoniale (il Totale Capital Ratio è passato dal 12,04% del 2016 al 14,43% del 2017)».

La raccolta indiretta: fare il +20% non è poco se si pensa che le cronache nazio-

Utile (in euro)

596
mila

Risultato positivo, dopo due anni di perdite dovute alla necessità di aumentare le coperture sui crediti deteriorati

Raccolta (in euro)

2,146
miliardi

Cresce la raccolta rispetto al 2016 (2,102 miliardi di euro). Calano i crediti di sofferenza

Fondi propri (in euro)

150,69
milioni

I fondi propri aumentano (138,48 milioni di euro nel 2016). Il Total capital ratio passa da 12,04% a 14,43%

nali degli scorsi mesi non hanno certo dato un'immagine serena di questo comparto.

«Il risultato in termini di raccolta totale è stato significativo. E' aumentato in valore assoluto passando da 2.102,28 a 2.145,57 milioni di euro. Ma soprattutto la raccolta indiretta è aumentata del 20%. Significa che abbiamo lavorato bene, con grande professionalità in un comparto molto delicato. Quando si

**PRESIDENTE**

Giovanni Grazioli guida la Bcc di Treviglio - 21mila soci, la principale banca della Bassa - dal 2014

Il commento di Grazioli

«Il nostro obiettivo è restare saldamente legati al territorio e alla radici. Dopo due anni difficili guardiamo al futuro in modo diverso. L'utile è positivo (596mila euro), ma non è solo questo il motivo per cui siamo soddisfatti. Lo siamo per il modo in cui questo risultato è stato ottenuto, in coerenza con quanto previsto nel piano strategico triennale e senza mai derogare da regole e valori e nel rispetto degli interessi di soci e clienti»

gestiscono i soldi degli altri, i risparmi e i frutti del lavoro di imprenditori e famiglie, occorre la massima attenzione e condivisione. Vogliamo che il cliente abbia piena consapevolezza di come sta investendo i propri risparmi. Mi piace pensare ad un approccio di tipo formativo oltre che consulenziale».

Anche a costo di rinunciare a qualche punto di utile, immagino...

«Assolutamente sì. Ma credo che comportarsi bene paghi sempre. La fiducia è una merce preziosa, si conquista con difficoltà ma si perde con estrema facilità. L'approccio all'investimento che proponiamo a chi si rivolge ai nostri sportelli e agli uffici del servizio private è proporzionale al rischio che il cliente vuole consapevolmente assumere, partendo da prodotti

sicuri e, come per tutti gli altri operatori, con la possibilità di scegliere fra un'ampia e diversificata gamma di prodotti».

Parliamo di fusione: sembrava cosa fatta o quasi e invece il rischio è stato scongiurato, mi pare di capire. Per Treviglio non è poco...

«L'abbiamo sempre detto: eravamo aperti all'ipotesi di una fusione se questo avesse creato le condizioni per una banca più solida. Non è stato necessario, anche alla luce dell'incalzante riforma del settore delle Bcc. Ora, entro fine anno sapremo esattamente le condizioni dell'ingresso in Iccrea. Attendiamo questo momento con la giusta preoccupazione, ma d'altra parte è un progetto in cui credo molto. Togliera un po' di autonomia decisionale, sì, ma in favore dell'efficienza. E'

un passo difficile ma necessario. Quello che pretendiamo, è che i valori fondanti della BCC siano garantiti. A mio modo di vedere, le premesse ci sono tutte».

E quali sono?

«Attenzione al socio e al cliente, ma anche e soprattutto tutela e attenzione alla persona. Capacità di ascolto, valutazione e comprensione delle esigenze e dei progetti, partendo dai numeri, considerati nel loro andamento storico, ma anche nelle loro prospettive future. Non dobbiamo mai dimenticare inoltre che le Casse Rurali sono nate per essere al fianco delle famiglie, delle piccole imprese, degli artigiani e dei commercianti. L'economia italiana non può fare a meno di loro e il sistema bancario non può fare a meno del Credito Cooperativo».

Un'altra caratteristica scritta nel nostro DNA è l'attenzione alle esigenze sociali del territorio. A questo proposito va evidenziato che nel 2017 sono aumentate del 25% circa le erogazioni della nostra Cassa a sostegno di progetti e attività di tipo mutualistico per un importo complessivo pari a 450mila euro. Il mondo del volontariato e dell'associazionismo (sociale, culturale, sportivo, assistenziale ecc.) ha bisogno del nostro sostegno per continuare a svolgere la propria preziosa attività sul territorio».

La crisi è alle spalle ma, in generale, c'è ancora incertezza sul futuro dell'economia europea. Come immagina l'economia trevigliese, per esempio, tra cinque anni?

«Difficile fare previsioni a lungo termine, ma credo molto nell'innovazione in ogni comparto economico, nell'industria, nel commercio, nella logistica e nel settore agroalimentare. A questo proposito la settimana scorsa abbiamo consegnato, nell'ambito della Fiera Agricola, un premio "Agrinnova" ad un'azienda agricola nostra cliente che ha creato un'APP per la gestione dei farmaci in azienda».

Il territorio trevigliese subirà grandi trasformazioni e il cambiamento che ne deriverà deve essere gestito molto bene. Molto è stato fatto in questi anni, ma molto altro ci sarà da fare in termini di collegamenti stradali, infrastrutture e servizi».

E le banche?

«Anche per le banche innovare è fondamentale. Abbiamo investito molto nell'innovazione tecnologica. Il nostro futuro dipende anche dalla nostra capacità di cogliere le immense opportunità che la tecnologia ci offre per migliorare il nostro lavoro e i servizi a favore di clienti e soci. Per quanto riguarda ad esempio i pagamenti cosiddetti "virtuali", Satsipay sta andando benissimo, come pure ApplePay».

E vi dà una notizia: a Treviglio nel 2018 apriremo il terzo sportello virtuale».

NUMERI Calano i crediti di sofferenza, mentre cresce la raccolta totale. Il Total Capital Ratio passa da 12,4% a 14,43%

Rivoluzione nel bilancio della Bcc: l'utile è positivo per 596mila euro

TREVIGLIO (ddv) Il numero in sé potrebbe sembrare piccolo: -0,6%. Ma a contare è quel "meno" davanti. Che segna una piccola rivoluzione, in casa BCC Treviglio.

E' infatti il segno del calo, per la prima volta dopo anni, delle sofferenze nette: i crediti vantati dalla banca nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza, che complice la crisi hanno costituito negli ultimi anni un impressionante cappio al collo dell'intero settore bancario. E la principale banca di Treviglio - 21mila soci - non aveva fatto eccezione.

I numeri del Bilancio 2017 - che sarà discusso domenica durante l'annuale assemblea dei soci (ore 9, al Pala-facchetti) - certificano però, finalmente, che la lunga notte della crisi del credito sembra essere davvero passata.

Basti un numero: l'utile. Dopo aver perso 18,4 milioni nel 2016, la BCC Treviglio è riuscita nell'ultimo anno a invertire la rotta e a mettere in attivo i



conti per circa 600mila euro (596mila e 650 per la precisione).

I crediti in sofferenza, come detto, sono scesi da 165,82 a 164,83 milioni di euro. Mentre a salire è anche la raccolta totale: circa 2,146 miliardi di euro il risultato finale, contro 2,102 dell'anno scorso.

Scendono invece di qualche decimale gli impieghi, da 1,521 a 1,410 miliardi di euro circa. Importante anche il consolidamento in positivo del Total Capital Ratio.

Cos'è? Si tratta di un indice di solidità della banca, calcolato come rapporto tra il "patrimonio di vigilanza" della banca e i crediti che l'istituto ha concesso ai clienti. Mentre i fondi propri aumentano passando da 138,48 milioni a 150,69 milioni, il Total capital ratio passa da 12,04% al 14,43%.

Un altro segnale del fatto che la BCC trevigliese è finalmente tornata a respirare davvero.